

La Siccità: Gli scherzetti climatici – scrive Confagricoltura E.Romagna in una nota stampa del 12 aprile - rischiano di incidere, e non poco, sui bilanci delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna. Le colture sono in sofferenza da Rimini a Piacenza e lo stress idrico delle piante sposta inevitabilmente verso l'alto i costi produttivi della campagna 2017, oltre a compromettere ovviamente la resa.

«Le aziende cominciano l'anno con un +10% di costi aziendali dovuti all'irrigazione anticipata. Speriamo che ci sia "disponibilità" di risorsa idrica per il territorio e che tale servizio non diventi un ulteriore fardello per gli agricoltori» dichiara il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi.

La fotografia della siccità nelle campagne è preoccupante. «È allarme per i produttori di cereali, dal grano al mais – spiega il presidente regionale degli imprenditori agricoli -. I frumenti, soprattutto i teneri, soffrono per la mancanza di acqua anche perché non è stato possibile alimentarli. Infatti il concime non ha potuto raggiungere la radice della pianta e quindi non è stato assorbito, tutto ciò nella fase più importante della crescita (l'inizio della levata). Quindi si è manifestato il fenomeno dell'ingiallimento fogliare da malnutrizione».

Grandine e gelate:

«Non solo le piante, ma anche gli agricoltori sono sotto stress. Il rischio di eventi climatici avversi è sempre più elevato. Si rende necessario procedere in tempi stretti alla semplificazione del Piano assicurativo individuale (Pai) in modo da snellire le pratiche burocratiche e facilitare così la presentazione della domanda di contributo da parte dell'agricoltore» ha dichiarato il presidente provinciale e regionale di Confagricoltura, Gianni Tosi.

«La stagione – prosegue Tosi - è cominciata male con l'incubo della siccità, poi adesso il violento nubifragio misto a grandine che si è abbattuto "a macchia di leopardo" su tutte le colture. Un bollettino di guerra che nei frutteti ha segnalato perdite totali del raccolto e danni che si ripercuoteranno anche sulle annate successive».

«Il clima è impazzito, ma gli agricoltori non si assicurano contro le calamità perché disincentivati dall'eccessiva burocrazia. Come Confagricoltura da tempo sottolinea, è necessario procedere in tempi stretti alla semplificazione dello strumento assicurativo visti gli eventi calamitosi sempre più frequenti. L'obiettivo è garantire la copertura al maggior numero di agricoltori».